



DIEcon Book Launch Series

Presentazione del Volume

**Investimenti stranieri sostenibili
Diritto e *governance* internazionale e dell'Unione europea**

**di
Pia Acconci**

**L'Autrice Pia Acconci (Professoressa Ordinaria dell'Università
degli Studi di Teramo)**

ne discute con

**Alessandra Arcuri (Professoressa Ordinaria dell'Erasmus
University di Rotterdam)**

e

Luca Rubini (Ricercatore Senior dell'Università di Torino)

**Introduce e modera Elisa Baroncini (Professoressa Ordinaria dell'Alma
Mater Studiorum – Università di Bologna)**

Lunedì 27 maggio 2024 h. 17-18

Cliccare sul [link](#) per partecipare

Con questo evento, il Gruppo di interesse sul Diritto internazionale dell'economia (DIEcon) della Società italiana di Diritto internazionale e dell'Unione Europea (SIDI) avvia un nuovo ciclo di incontri dedicato alla presentazione di monografie e curatele degli esperti, in particolare italiani, di commercio, investimenti, e finanza internazionali di recente pubblicazione. Le autrici e gli autori interessati possono proporre i loro volumi per la DIEcon Book Launch Series ai Coordinatori DIEcon (Elisa Baroncini, Carlo De Stefano, Ilaria Espa, Maria Laura Marceddu, Luca Rubini, Gianpaolo Maria Ruotolo, Stefano Saluzzo).

Scheda del Volume

Investimenti stranieri sostenibili. Diritto e governance internazionale e dell'Unione europea, di Pia Acconci, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023, pp. 216

Open access: <https://www.editorialescientifica.com/materia/diritto/diritto-internazionale/investimenti-stranieri-sostenibili-1-detail.html>

La pubblicazione di quest'opera monografica contribuisce al dibattito sul contesto politico e normativo internazionale in materia di investimenti per lo sviluppo sostenibile, ponendo in risalto anche il protagonismo dell'Unione europea. La divulgazione dei risultati delle attività didattiche, seminari e di ricerca svolte negli anni di realizzazione del progetto del Modulo "Jean Monnet" su "EU Investment Law (EUIL)" finanziato dalla Commissione europea nel 2018 (progetto n. 600086-EPP-1-2018-1-IT-EPPJMO-MODULE), di cui l'autrice era coordinatore scientifico, è infatti uno degli scopi della monografia, onde favorire l'arricchimento delle conoscenze dei temi di tale progetto di studenti, colleghi, amministratori di enti pubblici, imprese e chiunque altro possa essere a essi interessato.

L'esigenza della depoliticizzazione sia dei rapporti tra Stati sia di quelli tra Stati ospiti e investitori stranieri ha caratterizzato principi e contenuti del diritto internazionale in materia di investimenti, quale settore speciale del diritto internazionale. La stipulazione di trattati internazionali, per lo più bilaterali, tra Stati di origine e Stati ospiti per la promozione e protezione degli investimenti privati all'estero è stata lo strumento prioritario per soddisfare tale esigenza. Con il consolidamento del processo di liberalizzazione e interdipendenza, si sono intensificati tuttavia i conflitti di interesse tra Stato ospite e investitore straniero generati dall'adozione da parte di tale Stato di un provvedimento nazionale non discriminatorio volto alla tutela di un interesse generale non economico, quale la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Questi conflitti hanno generato molteplici casi arbitrari.

È sorto un dibattito per la ricerca di soluzioni normative e politiche suscettibili di mitigare la conflittualità, e quindi la politicizzazione, generata dall'interazione tra una varietà di attori, interessi, aspettative e fonti, onde mantenere un clima internazionale favorevole alla realizzazione di investimenti all'estero sotto i profili della stabilità, prevedibilità e certezza del quadro normativo e politico internazionale di riferimento. Tale dibattito è stato alimentato non solo dai casi arbitrari fondati sui trattati internazionali in materia di investimenti di tipo tradizionale, ma anche dalla posizione duplice assunta da alcuni Stati, sia come Stati d'origine sia come Stati ospiti, dall'Unione europea, dall'attività di organizzazioni internazionali specializzate e da una parte significativa della dottrina.

La Commissione europea ha contribuito, pubblicando alcune comunicazioni successivamente all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009, allorché l'Unione è divenuta competente in materia di investimenti esteri diretti in via esclusiva, a seguito dell'espansione dell'ambito di applicazione oggettivo della politica commerciale comune. La Commissione europea ha delineato in maniera innovativa il bilanciamento di interessi tra Stato ospite e investitore straniero alla base dei trattati internazionali applicabili in materia –favorevole alla protezione degli interessi dell'investitore –, al fine di renderlo funzionale al perseguimento altresì della tutela di interessi non economici di natura pubblicistica riconducibili allo sviluppo sostenibile. È così che il contributo degli investimenti stranieri al perseguimento di tale sviluppo è divenuto di per sé oggetto del dibattito. Alcune attività economiche hanno sollevato problemi specifici relativamente al loro contributo all'ambiente, allo sviluppo e alla salute pubblica locali.

La monografia verte sia sugli sviluppi del diritto internazionale sia sugli orientamenti e sulle azioni dell'Unione europea. Essa mostra altresì come la diffusione di regole non vincolanti per lo sviluppo sostenibile e la crescente complessità dei rapporti sia interstatali sia transnazionali sottostanti la realizzazione del suddetto sviluppo abbiano contribuito all'affermazione dell'uso del termine governance sul piano internazionale. La monografia

contribuisce inoltre alla comprensione e sistemazione degli effetti dell'emergenza Covid-19 sul quadro normativo e politico internazionale in materia di investimenti sostenibili. Quest'emergenza ha rafforzato, in linea di principio, l'importanza sia del ruolo delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea sia della sostenibilità nell'inquadramento di questo settore del diritto internazionale.

L'indagine si articola in tre capitoli. Il capitolo primo ha per oggetto l'approfondimento degli sviluppi del diritto internazionale in materia di investimenti, con riferimento anche alla diversità dei contesti storici e politici, per evidenziarne principi e contenuti. Il capitolo secondo verte sulle ragioni e modalità per le quali lo sviluppo sostenibile ha caratterizzato il diritto internazionale e dell'Unione europea in materia di investimenti prima dell'emergenza da Covid-19. Il capitolo terzo è dedicato all'esame degli effetti della suddetta emergenza. Essa ha intensificato l'esigenza della sostenibilità degli investimenti, ponendo il problema particolare dell'interazione tra diritto, politica, scienza e tecnologia, nonché della "responsabilità intergenerazionale". L'indagine termina con alcune riflessioni e spunti ulteriori di studio e ricerca relativamente all'opportunità di un ripensamento degli strumenti e dei contenuti delle azioni internazionali e della stessa Unione europea dirette a investimenti sostenibili.

La prassi normativa, quella arbitrale, le "partnerships" promosse da organizzazioni internazionali e/o azioni unilaterali di imprese volte alla responsabilità sociale d'impresa si sviluppano, in linea di principio, sulla base di un approccio variabile. La variabilità della prassi, arbitrale e normativa, è una delle ragioni per le quali la sostenibilità degli investimenti stranieri, attraverso il diritto internazionale e quello dell'Unione europea, risulta un obiettivo dai contorni frastagliati e tendenzialmente indefiniti. La prassi normativa si caratterizza per eterogeneità con riguardo a posizione degli attori determinanti, strumenti e meccanismi utilizzati, loro portata ed efficacia, linguaggio delle clausole di eccezione, salvaguardia e/o relative al "right to regulate" incluse nei trattati internazionali in materia di investimenti di nuova generazione. Il problema dell'effettività delle disposizioni e clausole innovative previste nei trattati internazionali in materia di investimenti di "nuova generazione" appare invero più arduo quando si considerino i trattati internazionali dell'Unione europea. Una delle ragioni è che la loro efficacia dipende e si riflette su tre piani normativi distinti: nazionale degli Stati membri, dell'Unione e internazionale. La prassi arbitrale è stata e continua a essere imprevedibile in virtù della variabilità dei contenuti e della portata – vincolante o non vincolante – della prassi normativa e dell'interazione, nonché talvolta sovrapposizione, tra margine di apprezzamento dei diversi Stati ospiti e discrezionalità goduta dai tribunali arbitrali istituiti, caso per caso, sulla base dei trattati internazionali in materia di investimenti.

La negoziazione, conclusione e applicazione effettiva di un trattato multilaterale in materia di investimenti diretto alla realizzazione effettiva dello sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione tra esigenze di tutela differenti appare tuttora la soluzione più appropriata, malgrado i tentativi in questa direzione non siano andati in passato a buon fine. La cooperazione internazionale mediante organizzazioni internazionali potrebbe supplire alla mancanza di un risultato del genere, se gli Stati valorizzassero gli orientamenti pubblicati da siffatte organizzazioni.

Short Bio delle Relatrici e del Relatore

Pia Acconci, Professoressa ordinaria nel Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli studi di Teramo, SSD IUS13. Dal 22 dicembre 2021 Presidente del Corso di studi magistrale LM65 in Media, Arti e Culture (MAC) del medesimo Dipartimento. Dottore di ricerca in Diritto internazionale dell'economia presso l'Università degli studi di Bergamo, consociata con l'Università degli studi di Torino e l'Università Commerciale L. Bocconi (1997). Usufruito di borsa di studio per la frequenza del suddetto corso di Dottorato (IX ciclo). Dal 1/9/2018 al 28/2/2023 titolare del Modulo Jean Monnet su "EU Investment Law (EUIL)" presso l'Università degli studi di Teramo (euil.unite.it). Dall'anno accademico 2013-2014, membro del collegio docenti del Dottorato di ricerca dell'Università Commerciale L. Bocconi in "International Law and Economics" (dal XXIX ciclo). In precedenza, membro del collegio docenti di Dottorati di ricerca in scienze giuridiche dell'Università degli studi di Teramo. Dal 13 marzo 2013 al 30 aprile 2016, coordinatore della Sezione giuridica del Dottorato di ricerca dell'Università degli studi di Teramo in "Scienze giuridiche e politiche internazionali e della comunicazione" (XXVIII ciclo). Titolare di contratti di docenza e seminari in numerose università italiane e straniere. Membro di comitati scientifici di collane editoriali scientifiche, nonché referee per riviste, periodici e collane editoriali. Relatore a diversi convegni scientifici italiani e internazionali. Dal 2020, membro del Board of Editors dell'Italian Yearbook of International Law. Organizzatore e coordinatore di vari workshops, seminari e webinars. Vincitrice di finanziamenti alla ricerca e coordinatore di gruppi di ricerca, tra cui come responsabile di unità di ricerca PRIN. Membro del comitato scientifico dell'azione Jean Monnet Centre of Excellence su "New Visions of the European Union's Role in Global Health" coordinata presso la School of Law dell'Università degli studi di Salerno dalla professoressa Stefania Negri a partire dal 1° ottobre 2023. Da dicembre 2019: membro del Gruppo di interesse della Società italiana di diritto internazionale e di diritto dell'Unione europea (SIDI) su "Il diritto internazionale dell'economia". Dal 2016: cofondatore e cocoordinatore del Gruppo di interesse della Società italiana di diritto internazionale e di diritto dell'Unione europea (SIDI) su "Diritto internazionale e dell'Unione europea in materia di salute". Da marzo 2017: partecipazione a The European Scientific Network on Law and Tobacco (ESNLT) del Global Health Law Groningen Research Centre del Department of International Law dell'University of Groningen, The Netherlands, in qualità di "expert". Da aprile 2015: membro del Comitato su Global Health Law dell'International Law Association (ILA). Dal 2015: membro della Cattedra UNESCO su "Diritti umani e violenza: governo e governance" della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Camerino. Dal 20 novembre 2004 all'ottobre 2008, membro del Comitato su International Law on Foreign Investment dell'ILA. Insignita dell'indennità di "eccellenza nella ricerca" dall'Università Commerciale L. Bocconi (2002). Titolare di borsa di studio annuale CNR (1998-1999). Attività di ricerca trimestrale per conto del Directorate for Financial, Fiscal, and Enterprise Affairs (DAFFE) dell'OCSE, in qualità di "Temporary OECD Consultant, Category II" (1998-1999). Autore di tre monografie, alcune curatele, anche in collaborazione, diversi articoli e contributi in opere collettanee in lingua sia italiana sia inglese.

Alessandra Arcuri è Professoressa ordinaria di Diritto internazionale dell'economia presso l'Erasmus School of Law. È Direttrice di ricerca nel Dipartimento di Diritto e Mercati, Erasmus School of Law, Erasmus University Rotterdam; è membro dell'Erasmus Initiative on Inclusive Prosperity e dell'Erasmus Institute for Public Knowledge (EIPK). Laurea in giurisprudenza con lode presso l'Università La Sapienza, Roma; LL.M. with Honours presso Utrecht University; Dottore di ricerca presso l'Erasmus University Rotterdam. La sua ricerca e il suo insegnamento si concentrano sul diritto internazionale dell'economia, in modo particolare il diritto del commercio internazionale e il diritto internazionale degli investimenti; sul rapporto tra sostenibilità, giustizia sociale, diritto internazionale ed europeo; sulla regolamentazione dei rischi; e sulla relazione tra tecnocrazia, democrazia e

stato di diritto nei processi giuridici di globalizzazione. La Prof.ssa Arcuri è spesso chiamata come esperta da vari attori istituzionali, tra cui il Parlamento olandese, il Ministero degli Affari esteri olandese, la Commissione europea, il Parlamento Europeo e diverse ONG. È stata Visiting Fellow presso prestigiose università, tra cui l'Istituto Universitario Europeo (EUI) (Jean Monnet Fellow, 2011-12; Fernand Braudel Fellow, 2021-22), la New York University (NYU) (Hauser Global Research Fellow, 2003-04), l'Università di Amburgo (Marie Curie Fellow, 2001), e ha ricoperto incarichi di Visiting Professor in diverse università, tra cui l'Università di Lund, l'Università Bocconi, le Università africane di Lomè, Togo, l'Università Luiss e l'Università di Siena. Autrice di numerose pubblicazioni internazionali, le sue pubblicazioni più recenti includono 'Investment law v. supply-side climate policies: insights from Rockhopper v. Italy and Lone Pine v. Canada. Int Environ Agreements (2024), 'On how the ECT fuels the fossil fuel economy: Rockhopper v Italy as a case study' (2023) 7(1): 3. Europe and the World: A law review ; 'Reappropriating the Rule of Law: Between Constituting and Limiting Private Power' (2022) Jurisprudence (con Ioannis Kampourakis e Sanne Taekema); Technocracy and the Law: Accountability, Governance and Expertise, (Routledge 2021) (co-edited con Florin Coman-Kund); 'International Economic Law and Disintegration: Beware the Schmittean Moment', Journal of International Economic Law, (2020); 'The Great Asymmetry and the Rule of Law in International Investment Arbitration', Yearbook on International Investment Law and Policy 2018 (OUP 2019), 'The Chemical Anthropocene: Glyphosate as a Case Study of Pesticide Exposures', King's Law Journal (2019) (con Yogi Hendlin). Il suo lavoro è anche stato oggetto di dibattito pubblico, con editoriali pubblicati da testate giornalistiche quali NRC, Tagesspiegel e Domani.

Elisa Baroncini è Professoressa ordinaria di diritto internazionale dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, dove insegna International Trade and Investment Law, e International Law on Sustainable Development. Già Co-Chair del Gruppo di interesse di Diritto internazionale dell'economia dell'ESIL (2012-2022), Elisa ha co-fondato il Gruppo di interesse sul diritto internazionale dell'economia (DIEcon) della SIDI, che attualmente coordina, e, nel dicembre 2023, è stata eletta membro dell'Executive Council della Society of International Economic Law (SIEL). Laureata in giurisprudenza con lode e Dottore di ricerca in Diritto dell'Unione europea presso l'Alma Mater, la Prof. Baroncini è stata Visiting Professor in diversi atenei stranieri, relatrice a numerose conferenze internazionali, Visiting Researcher all'Istituto Universitario Europeo. Elisa è Coordinatrice del modulo Jean Monnet 2022-2025 "Re-Globe - Reforming the Global Economic Governance: The EU for SDGs in International Economic Law", ed ha, tra l'altro, diretto i progetti di ricerca dell'UNA Europa Seeds Research Project 2021 "WHC@50 - Forever Young: Celebrating 50 Years of the World Heritage Convention" (WHC@50), e dell'UNA Europa Seeds Research Project 2022 "ImprovEUorGlobe - The UN 2030 Agenda in the EU Trade Policy: Improving Global Governance for a Sustainable New World". Elisa è membro del Consiglio scientifico dell'Istituto di Studi Avanzati dell'Alma Mater per il triennio 2022 – 2025, nonché membro del Comitato promotore dell'iniziativa dell'Università di Bologna "Patrimonio dell'Umanità - A cinquant'anni dalla Convenzione UNESCO: prospettive e riflessioni nei Campus dell'Alma Mater Studiorum". Designata dalla Commissione europea TSD Expert per il contenzioso internazionale degli accordi di libero scambio della UE (giugno 2022), la Prof. Baroncini è stata nominata membro del Consiglio di Amministrazione di Eni S.p.A. nel maggio 2023. Elisa fa parte dell'Editorial Board della rivista "The Journal of World Investment & Trade" e della Sezione di Bologna della rivista "Diritto del commercio internazionale". I principali settori di ricerca di Elisa, sui quali pubblica regolarmente e per i quali è selezionata per attività di docenza al Collegio superiore dell'Ateneo di Bologna, riguardano: il processo di riforma del WTO; lo sviluppo sostenibile e il rapporto tra liberalizzazione degli scambi e non-trade values; la trasparenza nel diritto internazionale dell'economia; la nuova generazione di accordi di libero scambio dell'Unione europea; il ruolo del Parlamento e della Commissione europei nella conclusione di accordi

internazionali; UNESCO e diritto internazionale dell'economia; il diritto internazionale dell'energia.

Luca Rubini è RTD-B in Diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. In precedenza ha ricoperto incarichi presso le facoltà di giurisprudenza dell'Università di Birmingham (dove è stato anche Reader in International Economic Law) e di Leicester. È visiting professor presso il World Trade Institute (Svizzera) e la Freie Universität di Berlino e visiting fellow presso il Centre of European Law del King's College di Londra. In passato ha ricoperto il ruolo di referendario nel gabinetto dell'avvocato generale Jacobs presso la Corte di giustizia europea.

Luca ha un interesse particolare per la governance e la regolamentazione dell'intervento statale nel mercato, sia a livello internazionale che europeo. Ha pubblicato molto su questi (e altri) argomenti. Nel 2010 ha pubblicato la monografia *The Definition of Subsidy and State Aid: WTO law and EC law in comparative perspective* (OUP) è stata recentemente tradotta in cinese (ulteriori dettagli sulle sue pubblicazioni sono disponibili qui).

Luca ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano e il King's College di Londra (MA in Advanced European Legal Studies; PhD).

Il sito personale di Luca è <http://lucaslaws.com>